



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: Ripar (t) iamo! 2	
DURATA (durata 12 mesi):	
Costo del finanziamento	€ 55.000
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 55.000

1. **Anagrafica soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente: Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sede: Trieste

Indirizzo: Riva Nazario Sauro, 8, TRIESTE

Telefono: 040 3775680

e-mail: tamara.feresin@regione.fvg.it

PEC: **salute@certregione.fvg.it**

2. **Responsabile del progetto:**

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Gianna Zamaro

Riva Nazario Sauro, 8, TRIESTE

Telefono: 040 3775687

e-mail: gianna.zamaro@regione.fvg.it

PEC: **salute**@certregione.fvg.it

Data

Firma

3. **Descrizione della partnership e cofinanziamento**

Regione Friuli Venezia Giulia	Pproponente	
Partner : UIEPE, Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna competente per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige/Südtirol	<i>Partner</i>	
<i>Partner</i> : Centro Giustizia minorile e di Comunità per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano	<i>Partner</i>	
Altri soggetti selezionati con apposito avviso di co-progettazione		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. **Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.**

1. Nell'ambito dello **sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato**, la Regione intende promuovere, in sinergia con la progettualità già presentata a Cassa delle Ammende, attività che favoriscano l'accesso ai servizi e alle opportunità già esistenti, nonché avviare le attività necessarie per l'attivazione di una rete regionale di assistenza alle vittime di reato.

Attività	Modalità di erogazione
Promozione della rete regionale che offre assistenza alle vittime di reato attraverso la mappatura delle opportunità regionali esistenti	Informazione da parte di UIEPE/UEPE e CGM/USSM nei confronti dell'Autorità giudiziaria e Ordine degli Avvocati e Forze dell'Ordine. Raccordo tra Enti locali (principali Comuni ex capoluogo di provincia: Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia), UEPE, Istituti penitenziari, CGM/USSM, altre risorse territoriali
Co-progettazione e realizzazione di un	Individuazione attraverso procedura di evidenza

intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime	pubblica dell'ETS per la sperimentazione dell'intervento, in collaborazione con UIEPE, CGM/USM, autorità giudiziaria.
---	---

La regia della progettualità complessiva è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore (attraverso procedura di co-progettazione di cui al D.Lgs 117/2017).

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Nell'ambito dell'assistenza alle vittime le azioni previste sono:

1. La mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che offrano sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale, psicologico delle vittime.
2. La co-progettazione, previa apposita procedura ad evidenza pubblica, di un intervento sperimentale di assistenza generale alle vittime che operi in rete con i servizi del territorio.
3. Individuazione di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.

Come specificato sopra la regia della progettualità è in capo all'amministrazione regionale che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo settore. Nell'ottica di garantire la qualità del partenariato coinvolto e degli interventi si farà riferimento ai seguenti criteri per selezionare gli Enti del Terzo Settore che co-progetteranno e si rapporteranno con i portatori di interesse nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato.

- Modalità di gestione ed esecuzione del progetto, nonché organizzazione utilizzata.
- Rispondenza dell'esperienza tecnico-professionale dell'Ente alle finalità e agli interventi in questione; progetti già realizzati nell'ambito.

sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività e del carattere sperimentale, saranno oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;

- qualitativo;
- dell'accessibilità;
- sviluppo e funzionamento della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;
- gradimento da parte dell'utenza.

I relativi strumenti e indicatori verranno definiti nell'ambito del progetto esecutivo che scaturirà dalla co-progettazione.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

Si intende finalizzare l'intervento alla promozione delle opportunità esistenti, favorendo l'accesso delle stesse alle opportunità esistenti e alla progettazione e sperimentazione di una rete regionale dedicata attraverso:

Fase	Obiettivi specifici
1	Co-progettazione di un intervento di assistenza generale alle vittime di reato, garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: • ascolto e assistenza; • invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza sociale delle vittime di reato con particolare vulnerabilità; • eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.
2	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione, supporto sanitario, sociale, legale e psicologico alle vittime.
3	Individuazione di uno strumento in grado di favorire l'accesso alla rete.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Come previsto dalla Direttiva, l'azione progettuale intende individuare uno strumento complessivo di tutela delle vittime "trattando le esigenze della vittima in maniera globale e coordinata, evitando soluzioni frammentarie o incoerenti che possano arrecare pregiudizi ulteriori". In particolare, la disciplina di tutela contenuta nel secondo, terzo e quarto capo della Direttiva, focalizzano i tre aspetti di cui si compone la tutela offerta alla vittima: 1) informazioni e sostegno, 2) partecipazione al procedimento penale, 3) protezione generale e particolare. L'attività prevista si concentra sull'informazione degli operatori, la cooperazione e il coordinamento dei servizi nell'ottica di garantire un effettivo sostegno alla vittima, affidando un ruolo fondamentale ai servizi di assistenza alle vittime, enti pubblici o privati che forniscono informazioni alle vittime sui loro diritti, sostegno emotivo e psicologico, consigli sugli aspetti finanziari e pratici, consigli relativi al rischio e alla prevenzione della vittimizzazione secondaria e ripetuta, delle intimidazioni e delle ritorsioni. Inoltre, accanto ai servizi generali di assistenza si intende porre in evidenza la rete di servizi di assistenza specialistica, gratuiti e riservati, con particolare riferimento a quelli dedicati alle vittime con particolari esigenze di protezione.

1. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

L'individuazione delle risorse professionali dedicate saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione.

2. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Il personale impiegato dovrà essere in possesso di una specifica competenza formativa e adeguata esperienza rispetto ai vari livelli di intervento, assicurando, altresì la multidisciplinarietà degli operatori, necessaria a rispondere alle diverse esigenze e bisogni

delle vittime (sostegno psicologico, sociale, legale, mediazione linguistico-culturale...).

3. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

L'individuazione delle ore di impiego delle risorse nei servizi alle vittime saranno indicate a seguito della procedura di co-progettazione. Le ore individuate nella scheda dei costi allegata potrebbero subire modifiche a seguito della co-progettazione.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. **Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:**
Almeno 50 accessi.

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento riguarda l'intero Friuli Venezia Giulia, con l'individuazione di almeno un punto di accesso sperimentale con possibilità di interventi di prossimità alle vittime, in continuità con la progettualità presentata a Cassa delle Ammende.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Reportistica trimestrale sul modello predefinito da cassa delle Ammende.
 Al fine della raccolta dei dati la regia regionale definirà un gruppo di regia con UIEPE, CGM, ed ETS per il monitoraggio periodico e la verifica.
 Saranno inoltre individuati indicatori specifici che monitorano la qualità dei percorsi di mediazione.

11. **Programma e cronoprogramma**

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Co-progettazione di un servizio di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: 1. ascolto e assistenza 2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità 3. eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale	Pervenire all'attivazione della rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato e a un punto di accesso sperimentale di tutela alle vittime.	Incontri con la partecipazione delle associazioni di tutela delle vittime. Predisposizione bando di co-progettazione. Co-progettazione, affido e attivazione sperimentale dell'intervento.
2	Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime.	- Analisi e raccolta di tutti i servizi pubblici e privati disponibili a livello regionale per la tutela delle vittime - Predisposizione di banca dati dedicata con i riferimenti disponibili e le aree territoriali di intervento.	
3	Individuazione di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.	Favorire l'accesso ai servizi e garantire la fruibilità	Individuazione di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
1												
2												
3												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018,

n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;

- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto